(Organo dei Comitati di Agitazione Metallurgici)

PREPARIAMOCI TUTTI UNITI PER
LO SCIOPERO GENERALE CONTRO
LA FAME ED IL TERRORE.

Le condizioni economiche delle famiglie dei lavoratori vanno sempre più peggiorando. I generi tessutati sono all'incirca sufficienti per una settimana, quelli calmierati sono pressochè scomparsi e mentre, il costo reale della vita aumenta continuamente, la fame diventa per tutti i cittadini il problema più assillante da risolvere. I nazi-fascisti, in pari tempo, continuano la spogliazione delle superstiti riserve agricole del Piemonte con requisizioni e razzie incettando tutto per loro esclusivo uso, gozzovigliando ed esportando oltre frontiera noncuranti delle miserie del popolo. Ultimamente si fecero confezionare dalla Venchi-U-nica, per 9 milioni di cioccolato so - praffino per addolcirsi la bocca, mentre i nostri bambini, i vecchi e gli ammalati non hanno sufficienza di zucchero e di latte per curarsi e sfamarsi e nel Cuneese la totalità delle industrie alimentari è obbligata a lavorare esclusivamente per loro, per procurarsi riserve e poter continuare la guerra. Il malcontento del popolo è generale; le classi lavoratrici hanno dato sfogo a questo stato di cose con scioperi, manifestazioni e proteste strappandone in pari tempo misere concessioni. Ma i nazi-fascisti sanno quello è la vera situazione e che l'ultimo quarto d'ora sta per scoccare, perciò per poter prolungare le loro razzie e la loro guerra, adoperando sempre più l'arma del terrore, che però non riuscì a stroncare le gloriose formazioni dei combattenti della libertà, essendo più agguerrite che mai e non riusciranno ora contro le grandi masse popolari che si preparano per lo SCIOPERO GENERALE contro la fame e contro il metodo del terrore adoperato dai negrieri ed inquisitori ben individuati di via Asti, casa Littoria, albergo Nazionale e Questura Centrale. I metodi dei massacri per le strade e nelle caserme delle diverse polizia nazi-fasciste deve cessare, nessuno è minimamente sicuro nè in casa nè fuori, le perquisizioni arbitrarie con asportazione di oggetti di valore sono all'ordine del giorno mentre individui al minimo sospetto, vengono incarcerati e torturati. Solo l'azione generale della classe lavoratrice e di tutto il popolo riuscirà ad imporsi ai barbari sistemi dei nazi-fascisti e combattere l'affamamento. METALLURGI, uniti con tutte le altre

forze popolari e con tutte le categorie lavoratrici, prepariamoci per lo SCIOPERO GENERALE contro la fame ed il terrore.

W LO SCIOPERO GENERALE !
W LA LIBERTÀ !

BISOGNA UNIFICARE LE AGITAZIONI
DELLE DIVERSE FABBRICHE E CATEGORIE
PER LO SCIOPERO GENERALE
CONTRO LA FAME E IL TERRORE.

Le ultime agitazioni rilevarono l'incerto nella preparazione e soprattutto nella sua caratteristica di azioni troppo isolate. So è vero che ci sono i problemi particolari da risolvere fabbrica per fabbrica, è anche vero che soffermandosi solo su questi problemi, diventano lati negativi i quali la reazione studia con tutti i mezzi per dividere le masse e dominare la classe operaia. Gli operai del complesso FIAT avvertirono questa situazione, mentre l'esperienza li orienterà sempre più verso l'unificazione delle azioni, vertenze e rivendicazioni di tutte le Sez. FIAT e tra queste e le altre fabbriche non FIAT. Nella lotta bisogna muoversi uniti e quando riusciremo in questo, significherà indubbiamente un passo in avanti. Oggi ci troviamo ancora di fronte a una posizione di slegamento tra gli operai della FIAT e quelli delle altre fabbriche metallurgiche e tra questa categoria e le altre. Il compito dell'avanguardia proletaria è quello di unificare le forze tra operai, lavoratori e stratti popolari. Per riuscire però bisogna superare il punto debole, quello creato dal ventennio fascista. Il fascismo ancora disorganizzò le masse, appunto perchè riuscì a dividerle. A Torino il grande complesso FIAT crea rivendicazioni particolari solamente per i suoi operai e istituisce spacci aziendali diversi dagli altri, facendo in un primo tempo qualche piccola concessione un po' allettante, in più che portò per la mancanza di veri organismi sindacali della classe operaia, l'isolamento della massa operaia FIAT e determinò un certo distacco dagli operai delle altre fabbriche metallurgiche. Accade sovente di sentire queste affermazioni: "noi della FIAT dobbiamo fare da noi, perchè è più facile ottenerlo". Questo linguaggio porta l'operaio a commettere un grave errore politico e sindacale, cioè a risolvere in modo molto ristretto i problemi che invece interessano tutta la categoria metal-

lurgica e in molti casi anche tutte le altre categorie. Se la massa FIAT si stacca dalle altre masse lavoratrici, provoca una rottura nel campo operaio e impieghiziano; questa rottura sarà solo favorevole al fascismo e alla Direzione FIAT e non agli altri operai, lo prova attualmente il fatto che la FIAT non ha fatto che in ritardo concessioni parziali ai suoi dipendenti, mentre gli operai di diversi altri Stabilimenti, sono riusciti a strappare aumenti sostanziali dimostrando con ciò che è errato a credere che si ottenga di più ad essere isolati. Oltre ai problemi contingenti ci sono quelli fondamentali che sono molto più importanti. L'unità d'azione delle masse non si realizza col votare un'ordine del giorno, ma si concretizza nelle fabbriche col legare strettamente le rivendicazioni di fabbrica con quelle di categoria e col muoversi sul terreno unitario di tutte le categorie. Per progredire bisogna unirsi. Noi operai dobbiamo costituire quell'unità di Azione Proletaria che è la premessa necessaria per vincere la dura lotta. Queste conclusioni sono tratte dalle vecchie e nuove esperienze ed in particolare dalle esperienze della ultima fermata parziale. Solo il movimento generale di tutte le categorie unite, riuscirà, ad imporre i bisogni degli operai tecnici e impiegati ed a risolvere i problemi di tutte le categorie lavoratrici.

**LE SEZIONI NORD
HANNO SAPUTO LOTTARE.**

Il proletariato metallurgico ammira e applaude gli operai della G. Motori, Acciaierie e Fond. Ghisa che seppero resistere a tutte le pressioni nella fermata dell'11/3. Tutti gli operai delle Sez. FIAT avrebbero dovuto partecipare alla fermata per le rivendicazioni. Al momento giusto mancò la corrente alla Mirafiori e Lingotto e, per la mancanza di questa, la stragrande maggioranza degli operai uscì dagli Stabilimenti e vennero mandati a casa. Questo incidente (voluta dalla Direz. F.L.T? Sembra di sì) unito a altri, determinò la mancanza dell'unità di azione e questa rottura pregiudicò l'esito della lotta. I Com. d'Agit. della G. Mot., Acciaierie e Fond. si dimostrarono all'altezza del loro compito e seppero organizzare e dirigere l'agitazione, non prestarono orecchio ai soliti ben informati (quelli che mai ne azzeccano una) i quali fecero di tutto per far fallire l'agitazione. I 9000 operai vennero minacciati con aparatorie e con la presenza di carri armati mandati da via Asti. A tutto questo minaccia essi risposero con fermezza: "si conceda ciò che noi abbiamo chiesto", e non ripresero il lavoro che quando il C.d'A. ne dette l'ordine. L'esempio dato da questi 9000 operai è da citare

come prova di volontà e capacità politica. Malgrado la serrata il morale non venne depresso; tutti tengono conto che molti altri industriali hanno già fatto concessioni, mentre la Direz. FIAT non ha fatto che concessioni insignificanti. Ma se è concesso questo minimo, ciò è frutto dell'agitazione delle diverse Sezioni e della fermata delle Sezioni NORD e non della passività delle altre.

ARDUINO I

I compagni di lavoro, i metallurgici di Torino non lasceranno impunito sì crudele misfatto commesso contro Te e le tue Figlie.

I delinquenti fascisti credevano, consumando questo delitto, di terrorizzare sempre più il popolo, ma al contrario hanno visto una fiumana di gente accorsa a renderti gli estremi onori con la tacita promessa di vendicarti. E Ti vendicheremo!

NOTIZIARIO :

Alla G. MOTORI, alle FOND. GHISA, alle ACCIAIERIE, il g. 11/3 hanno fatto una fermata di lavoro di diverse ore per rivendicazioni economiche.

SAVIGLIANO: 17/3 le maestranze appena avuto sentore degli arresti al Campesanto per i funerali ARDUINO, fecero un'ora di fermata per protesta.

LANCIA: La maestranza ha ottenuto dalla direzione L. 10 giornali a tutto i non capi-famiglia.

FRENDO (Grugliasco): Le maestranze hanno ottenuto le seguenti concess. finanziarie ed economiche: dal 1° Febr. L. 400 mensili a chi ha tre persone a carico - L. 300 chi ne ha due - L. 200 agli scapoli - 10 Kg. di riso a L. 20 il Kg. e 60 Kg. di patate.

F. I. L. P. (Rivoli): Le maestranze hanno ottenuto le seguenti concessioni: reintegrazione dell'importo dell'indennità di guerra in ragione di L. 25 - 15 - 10, più L. 300 mens. come caro-vita in sostituzione del premio produzione. Sono in esame altre concessioni.

VITALONI: Una Comm. Operaia si è recata in direzione per chiedere un'anticipo di L. 300 - L. 2.000 e L. 1.500. Quanto richiesto è stato concesso.

SOTTO SCRIZIONI:

LANCIA	L. 3949
F. G. I	" 450
C. F. S.	" 166
BIRROVIERI - pro	
"Metallurgico"	" 100
N O	" 50

TOTALE MARZO L. 4715

-----SOTTOSCRIVETE PRO METALLURGICO.

-----MANDATECI CORRISPONDENZE.

C.d.A.

PREPARIAMOCI TUTTI UNITI PER
LO SCIOPERO GENERALE CONTRO
LA FAME ED IL TERRORE

Le condizioni economiche delle famiglie dei lavoratori vanno sempre più peggiorando. I generi tesserati sono all'incirca sufficienti per una settimana, quelli calmierati sono pressochè scomparsi e mentre il costo reale della vita aumenta continuamente, la fame diventa per tutti i cittadini il problema più assillante da risolvere. I nazi-fascisti, in pari tempo, continuano la spogliazione delle superstiti riserve agricole del Piemonte con requisizioni e razzie incettando tutto per loro esclusivo uso, gozzovigliando ed esportando oltre frontiera noncuranti delle miserie del popolo. Ultimamente si fecero confezionare dalla Venchi Unica, per 9 milioni di cioccolato sopraffino per addolcirsi la bocca mentre i nostri bambini, i vecchi e gli ammalati non hanno sufficienza di zucchero e di latte per curarsi e sfamarsi e nel Cuneese la totalità delle industrie alimentari è obbligata a lavorare esclusivamente per loro, per procurarsi riserve e poter continuare la guerra. Il malcontento del popolo è generale; le classi lavoratrici hanno dato sfogo a questo stato di cose con scioperi, manifestazioni e proteste strappandone in pari tempo misere concessioni. Ma i nazi-fascisti sanno quale è la vera situazione e che l'ultimo quarto d'ora sta per scoccare, perciò per poter prolungare le loro razzie e la loro guerra, adoperando sempre più l'arma del terrore, che però non riuscì a stroncare le gloriose formazioni dei combattenti della libertà, essendo più agguerrite che mai e non

riusciranno ora contro le grandi masse popolari che si preparano per lo SCIOPERO GENERALE contro la fame e contro il metodo del terrore adottato dai negrieri ed inquisitori ben individuati di via Asti, casa Littonia, albergo Nazionale e Questura Centrale. I metodi dei massacri per le strade e nelle caserme delle diverse polizie nazi-fasciste devono cessare, nessuno è minimamente sicuro nè in casa nè fuori, le perquisizioni arbitrarie con asportazione di oggetti di valore sono all'ordine del giorno mentre individui al minimo sospetto, vengono incarcerati e torturati. Solo l'azione generale della classe lavoratrice e di tutto il popolo riuscirà ad imporsi ai barbari sistemi dei nazi-fascisti e combattere l'affamamento.

METALLURGICI, uniti con tutte le altre forze popolari e con tutte le categorie lavoratrici, prepariamoci per lo SCIOPERO GENERALE contro la fame ed il terrore.

W LO SCIOPERO GENERALE !
W LA LIBERTA' !

BISOGNA UNIFICARE LE AGITAZIONI DELLE DIVERSE FABBRICHE E CATEGORIE PER LO SCIOPERO GENERALE CONTRO LA FAME E IL TERRORE.

Le ultime agitazioni rilevarono lacune nella preparazione e soprattutto nella sua caratteristica di azioni troppo isolate. Se è vero che ci sono i problemi particolari da risolvere fabbrica per fabbrica, è anche vero che soffermandosi solo su questi problemi, diventano lati negativi i quali la reazione studia con tutti i mezzi per dividere le masse e dominare la classe operaia. Gli operai del complesso FIAT avvertirono questa situazione, mentre l'esperienza li orineterà sempre più verso l'unificazione del

=le azioni, vertenze e rivendicazio-
=ni di tutte le sez.FIAT e tra que-
=sta e le altre fabbriche non FIAT.
Nella lotta bisogna muoversi uniti
e quando riusciremo in questo, si-
=gnificherà indubbiamente un passo
in avanti. Oggi ci troviamo ancora
difronte a una posizione di slega-
=mento tra gli operai della FIAT e
quelli delle altre fabbriche metal-
=lurgiche e tra questa categoria e
le altre. Il compito dell'avanguardia
proletaria è quello di unificare le
forze tra operai, lavoratori e strat-
=ti popolari. Per riuscire però bi-
=sogna superare il punto debole, quel-
=lo creato dal ventennio fascista. Il
fascismo ancora disorganizzò le masse
appunto perchè riuscì a dividerle. A
Torino il grande complesso FIAT crea
rivendicazioni particolari solamente
per i suoi operai e istituisce spacci
aziendali diversi dagli altri, facen-
=do in un primo tempo qualche piccola
concessione un po' allettante, in più
che portò per la mancanza di veri orga-
=nismi sindacali della classe operaia,
l'isolamento della massa operaia FIAT
e determinò un certo distacco dagli
operai ~~XXXX~~ delle altre fabbriche me-
=tallurgiche. Accade sovente di senti-
=re questa affermazione. "noi della
FIAT dobbiamo fare da noi, perchè è
più facile ottenere". Questo linguag-
=gio porta l'operaio a commettere un
grave errore politico e sindacale,
cioè a risolvere in modo molto ristret-
=to i problemi che invece interessano
tuttala categoria metallurgica e in mol-
=ti casi anche tutte le **catégorie**. Se
la massa FIAT si stacca dalle altre
masse lavoratrici, provoca una rottu-
=ra nel campo operaio e impiegatizio,
questa rottura sarà solo favorevole
al fascismo e alla Direzione FIAT e
non agli altri operai, la prova at-
=tualmente il fatto che la FIAT non
ha fatto che in ritardo concessioni
parziali, ai suoi dipendenti, mentre
gli operai di diversi altri stabili-
=menti, sono riusciti a strappare au-
=menti sostanziali dimostrando con ciò
che è errato a credere che si ottenga
di più ad essere isolati. Oltre ai pro-
=blemi contingenti ci sono quelli fon-

=damentali che sono molto più impor-
=tanti. L'unità d'azione delle masse
non si realizza col votare un'ordine
del giorno ma si concretizza nelle fa-
=briche col legare strettamente le
rivendicazioni di fabbrica con quelle
di categoria o col muoversi sul ter-
=reno unitario di tutte le categorie.
Per progredire bisogna unirsi. Noi
operai dobbiamo costituire quell'uni-
=tà di Azione Proletaria che è la
promessa necessaria per vincere la du-
=ra lotta. Queste conclusioni sono tra-
tatte dalle vecchie e nuove espe-
=rienze ed in particolare dalle espe-
=rienze della ultima fermata parziale.
Solo il movimento generale di tutte
le categorie unite, riuscirà ad im-
=porre i bisogni degli operai tecnici
e impiegati ed a risolvere i problemi
di tutte le categorie lavoratrici.

LE SEZIONI NORD
HANNO SAPUTO LOTTARE

Il proletariato metallurgico ammira
e applaude gli operai della G.Moto-
=ri, Acciaierie, Fond.Ghisa che sep-
=pero resistere a tutte le pressioni
nella fermata dell'II/3. Tutti gli
operai della sez.FIAT avrebbero dov-
=to partecipare alla fermata per le
rivendicazioni. Al momento giusto man-
=cò la corrente alla Mirafiori e
Lingotto e, per la mancanza di que-
=sta, la stragrande maggioranza de-
=gli operai uscì dagli stabilimenti
e vennero mandati a casa. Questo in-
=cidente (voluto dalla dir.FIAT?
Sembra di sì) unito a altri, determi-
=nò la mancanza dell'unità di azio-
=ne e questa rottura pregiudicò
l'esito della lotta. I Com.d'Agit.
della G.M., Acciaierie e Fond. di di-
=mostrarono all'altezza del loro
compito e seppero organizzare e di-
=rigitare l'agitazione, non prestarono
orecchio ai soliti ben informati
(quelli che mai non azzeccano una) i
quali fecero di tutto per far falli-
=re l'agitazione. I 9000 operai ven-
=nero minacciati di carri armati
mandati da via Asti. A tutto questo
minacce essi risposero con fermezza
=za si conceda ciò che noi abbiamo
chiesto"

e non ripresero il lavoro che quando il C.d'A. ne dette l'ordine. L'esempio dato da questi 9000 operai è da citare come prova di volontà e capacità politica. Malgrado la serrata il morale non venne depresso; tutti tengono conto che molti altri industriali hanno già fatto concessioni mentre la Direzione FIAT non ha fatto che concessioni insignificanti. Ma se è concesso questo minimo, ciò è frutto dell'agitazione delle diverse Sezioni e della fermata delle Sezioni del Nord e non della passività delle altre/

A R D U I N O !

I compagni di lavoro i metallurgici di Torino non lasceranno impunito sì crudele misfatto commosso contro tu e le tue Figlie.

I delinquenti fascisti credevono consumando questo delitto, di terrorizzare sempre più il popolo, ma al contrario hanno visto una fiumana di gente accorsa con la tacita promessa di vendicarti, e ti vendicheremo !

NOTIZIARIO :

ALLA G. MOTORI, alla FOND. GHISA, alla ACCIAIERIE; il g. II/3 hanno fatto una fermata di lavoro di diverse ore per rivendicazioni economiche.

SAVIGLIANO: I 7/3 le maestranze appena avute sentore degli arresti al Camposanto per i funerali ARDUINO, fecero un'ora di fermata per protesta.

LANCIA: La maestranza ha ottenuto dalla direzione L. 10 giornaliere a tutti i non capi famiglia.

FRENDO' (Grugliasco) Le maestranze hanno ottenuto le seguenti concessioni finanziarie ed economiche dal 1° febbraio L. 400 mensili a che ha tre persone a carico - L. 300 che ne ha due - L. 200 agli scapoli - 10 Kg. di riso a L. 20 il Kg. e 60 Kg. di patate.

F.I.L.P.: Le maestranze hanno ottenuto

le seguenti concessioni: reintegrazione dell'importo dell'indennità; di guerra in ragione di L. 25 - 15 - 10, più L. 300 mens. come caro-vita in sostituzione del premio produzione. Sono in esame altre concessioni.

VITALONI: Una Comm. Operaia si è recata in Direzione per chiedere un'anticipo di L. 300 - L. 2000 e L. 1.500.

Quanto richiesto è stato concesso
 =====

S O T T O S C R I Z I O N E

LANCIA	L. 3949,==
F.G.I.	" 450,==
O.F.S.	" 166,==
FERROVIERI "pro"	
"Metallurgico"	" 100,==
N O	" 50,==

 TOTALE MARZO L. 4715,==

=====

-----SOTTOSCRIVETE PRO METALLURGICI

-----MANDATECI CORRISPONDENZE